



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO

Invictus Cape Town - PTXSU0022121011316EMXX

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

Settore: *Promozione della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.*

Area d'intervento: *Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.*

Codifica: G-4

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO

Criticità Emerse dal Programma	Criticità/Bisogni relativi al contesto	Indicatori di contesto	Servizi analoghi presenti sul territorio e situazione di partenza relativa agli indicatori
La pandemia di Covid-19 ha impattato sul settore sportivo sia da un punto di vista dell'accessibilità, della formazione e della possibilità di trasmettere valori positivi ed	Basso numero di operatori sul territorio attivi sul territorio in relazione alla popolazione Basso numero di interventi dedicati alla capacity	N. Attività di formazione per operatori nell'ambito dell'inclusione sociale N. Attività di potenziamento delle infrastrutture	Le maggiori attività relative al supporto degli operatori all'interno del territorio vengono gestiti dalle grandi associazioni locali presenti sul territorio Sudafricano, vengono sviluppati corsi annuali ma sono

<p>inclusivi</p> <p>Gli effetti della pandemia hanno impattato negativamente sulle possibilità di bambini e giovani di accedere ad attività di inclusione sociale</p> <p>L'impossibilità di praticare sport ha avuto effetti negativi sulla salute della popolazione sia da un punto di vista fisico che psicologico</p> <p>La popolazione Sudafricana vede un grande numero di comportamenti devianti in particolare tra i più giovani (consumo di alcool, droghe, violenza)</p> <p>La società Sudafricana è una società ricca di diseguaglianze profonde sia dal punto di vista etnico che dal punto di vista della differenza di genere</p>	<p>building degli operatori per l'inclusione sociale in particolare in ambito sportivo</p> <p>Basso numero di infrastrutture dedicate allo svolgimento di attività sportive di taglio inclusivo</p> <p>Basso sviluppo della rete sportiva sociale</p>	<p>sportive all'interno dei territori a maggior percentuale di disagio sociale</p>	<p>maggiormente orientati alla Cooperazione Classica e non sono dedicati allo sport come strumento</p> <p>L'infrastruttura locale risulta deficitaria sia a livello materiale che da un punto di vista concettuale ed operativo con una sostanziale carenza di luoghi adatti e di pianificazione di attività in particolar modo di carattere sportiva a livello sociale. In particolare sono evidenti le differenze tra quartieri, con la conformazione di Cape Town che vede da un lato infrastrutture sportive da "primo mondo" e dall'altro strutture carenti, obsolete e fatiscenti se non del tutto assenti all'interno dei territori maggiormente afflitti dalla povertà con l'impossibilità di svolgere attività mirate.</p>
	<p>Basso numero di attività dedicate ai bambini e ai giovani dal punto di vista dell'inclusione sociale</p> <p>Basso numero di attività dedicate a</p>	<p>N. Attività sportive inclusive interne all'Università di Cape Town dedicate ai bambini delle scuole primarie in condizione di disagio sociale</p>	<p>L'Università di Cape Town è attiva sul territorio locale svolgendo al proprio interno attività socializzanti in ambito sportivo, ma a causa del Covid molte attività sono state cancellate e non sono</p>

	<p>bambini e giovani per il contrasto alle devianze a fronte di una problematica vasta</p> <p>Basso numero di interventi nelle township e nelle zone maggiormente disagiate di Cape Town</p> <p>Basso numero di interventi formativi dedicati ai minori all'interno del territorio</p>	<p>N. Attività sportive inclusive interne alle Township</p>	<p>state svolte nell'annualità 2020</p> <p>Sono diverse le associazioni dedicate al supporto dei minori sul territorio di Cape Town, di cui diverse facenti parte della rete della UWC, scuole a supporto dei minori maggiormente svantaggiati e nelle, ma la pandemia è stata causa di una notevole riduzione delle attività e la pratica sportiva non è tra i primi posti in relazione agli strumenti utilizzati con susseguente perdita di potenziale rispetto alle possibilità offerte dallo sport in chiave inclusiva</p>
	<p>Basso numero di interventi di comunicazione sviluppo della rete associazionistica locale</p> <p>Calo delle possibilità di informazione e contatto <i>de visu</i> date dalle limitazioni causate dalla pandemia</p> <p>Incremento del bisogno di una comunicazione informatica sempre più strutturata</p> <p>Basso numero di campagne Social indirizzate a target ristretti</p>	<p>N. attività di sviluppo della rete sociale locale</p> <p>N. Campagne comunicative digitali</p>	<p>Le associazioni locali non hanno potuto svolgere la maggior parte delle attività di rete che risulta ancora debole sul territorio nonostante gli sforzi di uno sviluppo anche da parte dei partner UWC e Sport Foundation</p> <p>La digitalizzazione risulta lontana da quelli che sono gli standard di un paese sviluppato, non sono perciò presenti capillari interventi comunicativa attraverso Web e Social i quali risultano però fondamentali per una comunicazione atta ad intercettare stakeholder per interventi da dedicare allo sviluppo. Inoltre</p>

			la natura territoriale di Cape Town data dalla tipologia mista di insediamento (formale/non formale) rende complessa una diffusione capillare sul territorio rispetto alle attività di comunicazione ed informazione della popolazione
--	--	--	--

OPES ha iniziato a svolgere progetti di cooperazione in Africa a supporto dei MODAVI Onlus ed ha avviato la propria partecipazione come Ente Capofila a partire dal 2018 con un progetto dedicato all'empowerment femminile, avviando nel 2019 un percorso da svolgersi nella realtà del Sudafrica.

Progetto, luogo e anno di realizzazione	Attività svolte
Costruzione e avvio delle attività della scuola di Mont Ngafula (Repubblica Democratica del Congo 2009-2010)	Nel quartiere di Mont Ngafula, alla periferia di Kinshasa, si è costruito un plesso scolastico in grado di accogliere al suo interno 600 futuri studenti. I lavori svoltisi a stretto contatto con le istituzioni locali, hanno impattato positivamente sull'occupazione della zona. A seguito della costruzione della struttura si è provveduto a formare personale qualificato in particolare nell'ambito dell'arte e dello sport in modo da poter offrire un approccio educativo diversificato all'interno della scuola.
Gestione del Centro Dermatologico presso l'Istituto Universitario di Makallé (Etiopia, 2009-2011)	Il progetto si è incentrato sulla gestione del Centro Dermatologico locale, è stato sviluppato un fundraising al fine di ottenere un miglioramento delle strutture e fondi per la ricerca di personale sanitario volontario. Sono state inoltre organizzate attività di prevenzione sanitaria indirizzate in particolare sull'informazione riguardo le MST specialmente l'AIDS, vera e propria piaga all'interno del continente africano.
Risanamento dei pozzi di approvvigionamento idrico (Somalia, 2010-2011)	A supporto della ONG somala Maalin Brothers è stato svolto un progetto per il risanamento e la manutenzioni di 18 pozzi idrici all'interno del Paese,

	organizzando a questo fine anche campagne di fundraising.
Formazione per agricoltori (Kenya, 2010-2011)	Nell'ambito delle azioni per lo sviluppo dell'agricoltura in Kenya, erogate direttamente Ministero dell'Agricoltura kenyota, sono stati previsti all'interno del progetto anche interventi di natura tecnica riferiti alla strumentazione necessaria per agevolare e rendere più produttivo il lavoro agricolo. Si è provveduto all'installazione di 50 cisterne da 1.000 litri, ed è inoltre stato fornito supporto per la coltivazione del mais e dei banani. Al termine della fase di coltivazione sono state intraprese inoltre attività di sostegno nella vendita di prodotti nei mercati locali.
Realizzazione e gestione della biblioteca di Kagaene (Kenya, 2011-2013)	Progetto svolto con la partnership della Africa Children Onlus e la St. John Baptist -Kagaene Catholic Parish, si è provveduto ad allestire una biblioteca per scuola della comunità locale, offrendo formazione per il personale incaricato della gestione delle attività legate alla biblioteca.
Interventi di gestione delle acque a Yei, Torit, Yambio (Sud Sudan, 2015-2016)	Il progetto, inserito nel contesto di una delle più gravi carestie degli ultimi anni, si è sviluppato puntando sul miglioramento a livello comunitario della gestione delle acque e dei comportamenti igienici
Donne tra tradizione e modernità (Ziguinchor 2018)	Progetto di Servizio Civile all'Estero svolto in Senegal in partenariato con la Plateforme des Femmes pour la paix en Casamance incentrato sull' <i>empowerment</i> femminile all'interno del contesto territoriale della città di Ziguinchor.
Un calcio al razzismo (2019)	Progetto di Servizio Civile svoltosi nella città di Cape Town, in collaborazione con la UWC si è incentrato sullo sviluppo di attività inclusive incentrate al contrasto di discriminazioni di carattere razziale e sociale all'interno del territorio di Cape Town.

I partner esteri del progetto saranno due: **University of Western Cape** e **Foundation for Sport, Development and Peace**.

La **University of the Western Cape** è un'istituzione universitaria sudafricana la cui storia inizia nel 1959. In quell'anno il Parlamento attraverso una legislazione apposita nomina la University

College of the Western Cape come parte costituente della University of South Africa per le persone classificate come “Coloured” (discendenti di sangue misto degli Afrikaner e dei Black African). La prima immatricolazione degli studenti risale al 1960 con l’ingresso di 166 studenti. All’epoca l’autonomia dell’Istituzione era ancora molto limitata e agli studenti veniva erogata una preparazione necessaria solo al fine di poter svolgere quei lavori consentiti alla comunità emarginata. Bisogna aspettare il 1970 affinché l’Istituzione riceva l’abilitazione per conferire i propri diplomi o lauree. È il 1975 quando grazie alle forti proteste degli studenti e del personale accademico di colore l’Università nomina il suo primo rettore nero, dando il via ad un florido periodo nel quale l’Istituzione si apre al mondo anche grazie ad un grande fermento intellettuale al suo interno, sviluppato dalla presenza delle migliori menti attratte dal clima libero dell’Università. Nel 1982, in uno dei periodi più duri per l’alto livello di discriminazioni razziali e per il clima di guerriglia presente all’interno del paese, l’Università respinge con forza le politiche dell’Apartheid e diventa una delle Istituzioni in prima fila nella lotta alle discriminazioni sino a raggiungere nel 1983 attraverso il “University of the Western Cape Act” la totale autonomia venendo equiparata alle università frequentate da soli bianchi.

Lungo tutto il corso dei difficili anni ’80 l’Università si impegnò fortemente nel combattere il forte clima di razzismo presente all’interno del Paese adottando una politica di apertura per ciò che riguarda le ammissioni, sostenendo gli studenti provenienti dalle classi sociali più svantaggiate, al fine di offrirgli le possibilità per ottenere una vita migliore rendendosi inoltre partecipi della crescita complessiva del Sudafrica. Proprio per il suo contraddistinguersi nelle battaglie a carattere sociale Mandela arrivò ad affermare che l’università poteva fregiarsi del titolo di orgoglio nazionale.

Nel corso degli anni ‘90 l’Università si è affermata come un’importante interlocutrice per la formazione delle istituzioni democratiche, avendo inoltre formato svariate personalità politiche che nel corso degli anni sono entrati all’interno delle Istituzioni sudafricane. Nel corso dell’ultimo decennio del secolo l’Università ha anche innovato le proprie proposte didattiche orientandosi al futuro, creando corsi di eccellenza, raggiungendo i primi posti all’interno della classifica delle migliori Università del Paese e grazie allo sviluppo di corsi adatti per offrire un migliore accesso al mondo del lavoro e al suo approccio interdisciplinare in grado di sviluppare anche gli aspetti umani della persona la University of Western Cape è diventata non solo un’Università di qualità, ma un posto dove poter crescere.

La sua storia, l’impegno nella liberazione dalle discriminazioni e dalle sofferenze, si riflette nella sua *mission* di contribuire alla costruzione di una società dinamica ed egualitaria. In particolare gli obiettivi dell’Università sono:

- Proteggere l’indipendenza dell’Accademia
- Ideare programmi curriculari e di ricerca che siano appropriati per il contesto Sudafricano
- Offrire prospettive globali al suo personale e ai suoi studenti, rafforzando la vita intellettuale del Paese e contribuendo all’integrazione del Sudafrica nella comunità mondiale
- Assistere gli studenti in condizioni educativamente svantaggiata nel permettergli l’accesso agli studi e nell’avere successo negli stessi

- Nutrire ed utilizzare le capacità di ognuno all'interno della comunità universitaria
- Sviluppare strutture e convenzioni di governance che siano efficaci, democratiche, trasparenti e responsabili
- Ricercare l'uguaglianza razziale e di genere e contribuire ad aiutare le comunità storicamente emarginate all'interno della Nazione
- Incoraggiare l'apprendimento costante nel corso della vita ideando programmi e corsi
- Aiutare a conservare ed esplorare le risorse ambientali e culturali del Sudafrica incoraggiando un utilizzo virtuoso di queste risorse da parte della comunità
- Cooperare con gli stakeholder in modo da trasformare il sistema educativo superiore in modo da migliorarlo e renderlo eccellente.

Tra le attività svolte dall'Università al fine di raggiungere tali obiettivi si può annoverare la promozione e lo svolgimento dell'attività sportiva. L'Università è dotata di diversi impianti nei quali tanto gli studenti quanto lo staff possono svolgere attività sportiva in un clima rispettoso ed orientato al benessere psico-fisico della persona, svolgendo sport in un clima inclusivo e di contrasto ad ogni tipo di discriminazione. La University of the Western Cape è inoltre partner, della **Fondazione Mandela**, che fin dalla sua istituzione datata 1999, sviluppa interventi al fine formare una società equa e priva di discriminazioni. Proprio Mandela aveva a cuore l'utilizzo dello sport come strumento di contrasto alle disuguaglianze presenti nella società, arrivando ad affermare in occasione della prima edizione dei premi Laureus World Sports Awards di come lo sport avesse il potere di cambiare il mondo. Seguendo proprio questo spunto, dettato dalla persona di cui la fondazione porta il nome, sono state sviluppate nel corso degli anni iniziative di carattere sportivo orientate all'ottenimento di risultati nell'ambito dell'inclusione sociale. Una delle iniziative di maggior successo si è tenuta nel 2014, successivamente alla morte di Mandela, con il lancio del progetto "Global Watch: Red-carding racism in sports", iniziativa nata con l'intento espellere, come da richiamo al cartellino rosso, il razzismo dallo sport e che ha avuto tra i suoi partner la FIFA e testimonial di fama mondiale come Oprah Winfrey, Bafana Bafana e Pelè.

La UWC metterà a disposizione del progetto le proprie risorse umane e strumentali, nonché la propria rete locale al fine di intervenire sul territorio in maniera capillare, mettendo a disposizione la propria capacità di ricerca, il proprio radicamento sul territorio e le proprie strutture.

Foundation for Sport, Development and Peace. La Fondazione è un'organizzazione senza scopo di lucro e non governativa impegnata nello sport, nello sviluppo e nella pace e promuove i valori universali e olimpici di amicizia, gioia dello sforzo, fair play, rispetto, eccellenza ed equilibrio di corpo, spirito, volontà e come interdipendenza, condivisione, amore, tolleranza, uguaglianza tra gli altri.

Foundation for Sport, Development and Peace metterà a disposizione il proprio know-how in particolare in relazione al potenziamento delle reti e allo sviluppo di incontri sia a livello di tavole rotonde che a livello seminariale e conferenziale al fine di diffondere in maniera capillare

sul territorio e tra gli stakeholders l'importanza dell'utilizzo dello sport come modello valoriale ed attività necessaria all'inclusione sociale.

OBBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo generale

Incrementare l'inclusione sociale attraverso l'aumento della partecipazione ad attività sportive socializzanti nel territorio di Cape Town.

Obiettivi specifici

- 1- Potenziare l'ambito dello sport sociale all'interno del territorio di Cape Town a livello strutturale.
- 2- Incrementare la partecipazione di minori e giovani in condizioni di disagio ad attività sportive di carattere inclusivo ed educativo.
- 3- Potenziare il sistema comunicativo ed informativo nell'ambito dell'inclusione attraverso lo sport.

Risultati attesi da un punto di vista qualitativo

- Incremento della partecipazione giovanile alla cittadinanza attiva;
- Diminuzione dei comportamenti discriminatori all'interno dei territori presi in esame;
- Incremento delle progettualità europee in relazione alle associazioni locali;
- Incremento dell'effetto rete tra le associazioni presenti sul territorio;
- Potenziamento delle attività di formazione sia per operatori che per bambini e giovani grazie agli elementi formativi della pratica sportiva
- Sviluppo di attività di resilienza rispetto al periodo pandemico;
- Maggiore diffusione della cultura dei diritti umani, dell'uguaglianza e dell'inclusione anche in relazione alle tematiche di uguaglianza di genere
- Incremento dei livelli di formazione giovanile anche in relazione all'ingresso nel mercato del lavoro
- Incremento delle attività di contrasto alle devianze e ai comportamenti violenti
- Calo delle problematiche di carattere psicologico grazie ad un maggiore impiego dell'attività fisica

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività	Azioni	Ruolo degli operatori volontari	Lascito Formativo
S	S1 S2 S3 S4 S5 S6 S7	A partire dalla costituzione del gruppo di ricerca gli operatori volontari collaboreranno con i professionisti messi a disposizione da O.P.E.S. e dagli enti partecipanti al	Gli operatori volontari apprenderanno nozioni di catalogazione ed analisi dei dati e di elaborazione di questionari per il

		progetto occupandosi della raccolta dati e della loro catalogazione, saranno di sostegno nella fase interpretativa degli stessi, occupandosi infine del monitoraggio e della disseminazione dei risultati attraverso canali diversificati.	pubblico
1.1	1.1.1 1.1.2 1.1.3 1.1.4 1.1.5 1.1.6 1.1.7 1.1.8	A partire dalla costituzione del gruppo di lavoro gli operatori volontari andranno a supporto dei professionisti messi a disposizione dall'ente per ciò che riguarda la pianificazione delle attività formative, la presa di contatto con le realtà locali e la preparazione dei materiali tanto comunicativi che destinati agli interventi di formazione. Parteciperanno in supporto ai professionisti dell'ente nella realizzazione delle attività formative, nonché nel monitoraggio delle attività e nella futura disseminazione delle stesse.	Gli operatori volontari apprenderanno capacità organizzative e formative, nonché importanti conoscenze dal punto delle modalità di realizzazione di interventi relativi alla crescita individuali degli operatori, alla strutturazione dei corsi di formazione e alle tecniche di apprendimento ed insegnamento da mettere in pratica nell'ambito della formazione degli operatori all'interno del sociale, in particolar modo in ambito sportivo.
1.2	1.2.1 1.2.2 1.2.3 1.2.4 1.2.5 1.2.6 1.2.7 1.2.8 1.2.9	Nelle attività legate al potenziamento delle infrastrutture gli operatori volontari saranno di supporto dal punto di vista organizzativo per ciò che riguarda gli interventi relativi agli spazi, mentre saranno invece impegnati su più livelli nella realizzazione degli eventi, supportando il personale	Gli operatori volontari apprenderanno capacità organizzative e comunicative, legate anche alle attività di potenziamento delle strutture locali, apprendendo <i>skills</i> relative al team working, nonché allo sviluppo e all'organizzazione di

		<p>nella fase comunicativa, organizzativa ed operativa. Saranno inoltre partecipi delle attività di monitoraggio e disseminazione.</p>	<p>eventi sociali inclusivi in particolare in ambito sportivo.</p>
2.1	<p>2.1.1 2.1.2 2.1.3 2.1.4 2.1.5 2.1.6 2.1.7</p>	<p>A partire dalla costituzione del gruppo di lavoro gli operatori volontari andranno a supporto dei professionisti messi a disposizione dall'ente per ciò che riguarda lo sviluppo delle attività di sportive interne all'università di Cape Town sia in relazione organizzativa sia in relazione alla parte pratica partecipando inoltre al monitoraggio delle attività e nella futura disseminazione delle stesse.</p>	<p>Gli operatori volontari apprenderanno capacità organizzative e formative, nonché importanti conoscenze dal punto delle modalità di organizzazione e svolgimento di attività socializzanti e inclusive in particolar modo di carattere sportivo. La targettizzazione dell'attività per ciò che riguarda la fascia di età fornirà inoltre <i>skills</i> relative agli aspetti educativi e formativi.</p>
2.2	<p>2.2.1 2.2.2 2.2.3 2.2.4 2.2.5 2.2.6 2.2.7</p>	<p>A partire dalla costituzione del gruppo di lavoro gli operatori volontari andranno a supporto dei professionisti messi a disposizione dall'ente per ciò che riguarda lo sviluppo delle attività di sportive per bambini e giovani nelle Township sia in relazione organizzativa sia in relazione alla parte pratica partecipando inoltre al monitoraggio delle attività e nella futura disseminazione delle stesse.</p>	<p>Gli operatori volontari apprenderanno capacità organizzative e formative, nonché importanti conoscenze dal punto delle modalità di organizzazione e svolgimento di attività socializzanti e inclusive in particolar modo di carattere sportivo. La targettizzazione dell'attività per ciò che riguarda la fascia</p>

			di età fornirà inoltre <i>skills</i> relative agli aspetti educativi e formativi.
3.1	3.1.1 3.1.2 3.1.3 3.1.4 3.1.5 3.1.6 3.1.7	Gli operatori volontari supporteranno i professionisti per ciò che riguarda il potenziamento della rete prendendo parte alle attività di ricerca, di raccolta e diffusione delle informazioni, l'organizzazione delle tavole rotonde e degli incontri supportando l'ente nello svolgimento degli stessi. Parteciperanno inoltre alle attività di monitoraggio e disseminazione.	Gli operatori volontari apprenderanno capacità relative alla selezione delle informazioni, alla produzione di contenuti e all'organizzazione di incontri tra stakeholders.
3.2	3.2.1 3.2.2 3.2.3 3.2.4 3.2.5 3.2.6 3.2.7	Gli operatori volontari supporteranno i professionisti della comunicazione per ciò che riguarda la catalogazione delle informazioni e la produzione dei materiali, parteciperanno inoltre alla realizzazione dei contenuti Web e Social nonché alle attività di monitoraggio e disseminazione	Gli operatori volontari apprenderanno capacità relative alla selezione delle informazioni, alla produzione di contenuti Web e Social apprendendo nozioni di Social Media Management e <i>skills</i> comunicative relative alla realizzazione delle campagne
Attività Trasversali SCU	T1 T2 T3 T4 T5 T6	Nel corso del periodo di svolgimento di Servizio Civile gli operatori volontari parteciperanno a svariate attività che contribuiranno a sviluppare delle competenze trasversali. In particolare ciò avverrà nel corso della Formazione Generale, della Formazione Specifica, e del Monitoraggio oltre che nelle attività di sensibilizzazione	Gli operatori apprenderanno i contenuti previsti dalla formazione generale SCU e della formazione specifica relativa al progetto.

		verso lo SCU stesso e le attività promosse dall'Ente.	
--	--	---	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<i>Sede</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Posti Disponibili</i>	<i>Codice Sede</i>
OPES SUDAFRICA	Robert Sobukwe Road SNC, Bellville, 7535, piano 0	Cape Town, Sudafrica	4* (*1 GMO)	183279
OPES SUDAFRICA 8	Robert Sobukwe Road SNC, Bellville, 7535, piano 0, int. B	Cape Town, Sudafrica	4* (*1 GMO)	183286

POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITA'

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 8

Numero posti con vitto e alloggio: 8

Numero posti senza vitto e alloggio: 0

Numero posti con solo vitto: 0

Gli operatori volontari usufruiranno - singolarmente o in condivisione con i propri colleghi - di un alloggio sicuro e dotato di tutti i comfort, possibilmente situato in prossimità della sede di servizio o in alternativa ben collegato sotto il profilo del trasporto pubblico urbano. Agli operatori volontari sarà inoltre corrisposto un budget mensile per le spese di vitto.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: 5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari: 5

Numero mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri:

Il progetto prevede la permanenza all'estero degli operatori volontari in Servizio Civile per un periodo di almeno 9 mesi. E' previsto un rientro in Italia degli operatori volontari al 7° mese di servizio al fine di svolgere sia il monitoraggio intermedio che l'incontro dedicato ai partecipanti del programma, in relazione con quanto indicato nell'allegato A2.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

E' prevista e garantita la possibilità per gli operatori volontari di comunicazione col Dipartimento di Servizio Civile OPES in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione:

TELEFONO: +39 06 55179340, +39 06 47594469

FAX: +39 06 45220272

CELLULARE D'EMERGENZA: +39 3202475911

EMAIL: serviziocivileopes@gmail.com ZOOM: opes.zoom1@ gmail.com

Gli operatori volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica locale così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento dell'operatore volontario dalla sede di attuazione del progetto. L'Ente prevede inoltre una figura di tutoraggio in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento dall'Italia durante la permanenza all'Estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e la sede di attuazione del progetto all'Estero avviene regolarmente a cadenza settimanale anche attraverso applicazioni di messaggistica istantanea (WhatsApp, Telegram) e per videoconferenze (Zoom). Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolare disagio o di rischio, le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

Eventuali particolari condizioni e obblighi:

Agli operatori volontari è richiesto di:

- rispettare usi e costumi locali;
- attenersi al regolamento interno dell'Ente;
- mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari;
- elevato spirito di adattabilità e flessibilità oraria;
- usufruire dei giorni di permesso durante la chiusura della sede di attuazione;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai referenti dell'Ente e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute.
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;

- partecipare ad incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate.

Particolari condizioni di disagio:

L'attuale stato di sicurezza dell'area interessata dal progetto risulta generalmente stabile: non si segnalano particolari situazioni di rischio sotto il profilo della violenza politica, della criminalità (eccetto che per i quartieri specificatamente indicati nel Piano di Sicurezza) o delle calamità naturali, ma stante l'allerta terrorismo per il quale nessun Paese può ritenersi perfettamente al sicuro sarà cura del personale dell'Ente raccomandare agli operatori volontari il mantenimento di una soglia di vigilanza costante, ispirata ai principi di buon senso, prudenza e responsabilità.

Gli operatori volontari saranno quotidianamente guidati e monitorati dall'OLP che faciliterà il loro inserimento nella realtà locale, medierà l'impatto con la cultura e il modus operandi del Paese, trasmetterà informazioni pratiche per la comprensione degli usi e costumi, anche quelli legali alla sfera religiosa, sessuale e nei rapporti personali.

Non si segnalano situazioni di particolare disagio, ma tenuto conto dell'esperienza degli ultimi anni e sebbene la situazione sia molto migliorata, non si può escludere l'insorgere di problemi nella regolare erogazione dei servizi idrici ed elettrici in città, specialmente durante l'estate.

Considerata l'estrema fluidità della situazione pandemica da COVID-19 a livello nazionale e internazionale, è possibile che agli operatori volontari venga richiesto di conformarsi a provvedimenti del Governo sudafricano atti ad arginare l'epidemia (lockdown, coprifuoco, restrizioni alla mobilità interna, ecc.), ferma restando la valutazione dinamica del rischio di permanenza nel Paese e l'eventuale attuazione delle procedure d'emergenza indicate nel Piano di Sicurezza

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza:

NESSUNA

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Conoscenza della lingua inglese.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione dei volontari sarà svolta attraverso:

- Valutazione della documentazione presentata relativamente a titoli, attestati e certificazioni possedute;
- Valutazione del candidato attraverso un colloquio da cui dovranno emergere:
 1. Presentazione del candidato;
 2. Conoscenza del Servizio Civile Universale;
 3. Conoscenza del progetto;
 4. Interessi del candidato;
 5. Curriculum personale, con particolare riferimento alle esperienze formative,

professionali e di volontariato attinenti al settore del progetto;

Il punteggio massimo ottenibile dal candidato è pari a 110 punti, di cui 50 imputabili alla Valutazione Titoli, 60 imputabili al Colloquio personale (vedi tabella di seguito):

VALUTAZIONE DEI TITOLI	Precedenti esperienze max 30 pt. Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze max 20 pt.	Max 50 pt.
COLLOQUIO	Vedi punto d)	Max 60 pt.

E' obbligatorio, per poter sostenere il colloquio, essere identificati attraverso la presentazione di un documento di riconoscimento, in mancanza del quale non sarà possibile effettuare il colloquio. Qualora volesse, il candidato potrà tornare nella stessa giornata o il primo giorno utile del calendario dei colloqui. Il candidato che presenterà un documento di riconoscimento non in corso di validità potrà autocertificare la validità dei dati e la loro attualità.

Al termine del colloquio i selettori attribuiscono al candidato un punteggio espresso in sessantesimi, mentre l' idoneità a partecipare al progetto di Servizio Civile Universale è raggiunta ottenendo un minimo di 36 punti al colloquio: al di sotto di questa soglia è sancita l' idoneità del candidato

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- Livello delle conoscenze possedute dai candidati attraverso l' analisi e la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative da loro svolte;
- Il background dei candidati attraverso la valorizzazione delle loro precedenti pregresse, sia nell' ambito del volontariato sia in ambito lavorativo;
- Il livello delle conoscenze dei candidati riguardo il Servizio Civile Universale, il settore/area di intervento del progetto, il progetto stesso, il volontariato, i diritti del consumatore ed elementi di informatica.

Criteri di selezione:

Di seguito sono riportati i punteggi attribuibili per la selezione dei candidati:

Valutazione dei titoli: Precedenti esperienze massimo **30 punti**

Periodo massimo valutabile per ogni esperienza: **12 mesi**

Esperienze pregresse c/o enti che realizzano il progetto Coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	Punteggio massimo ottenibile 12 punti
Esperienze pregresse nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto Coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	Punteggio massimo ottenibile 9 punti

Esperienze pregresse in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto Coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	Punteggio massimo ottenibile 6 punti
Esperienze pregresse in un settore diverso c/o enti diversi da quello che realizza il progetto Coefficiente 0,25 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	Punteggio massimo ottenibile 3 punti

Titolo di studio massimo 8 punti

Laurea (specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola Secondaria superiore	6 punti
Frequenza scuola Secondaria superiore	Fino a 4 punti (1 per ogni anno concluso)

Titoli professionali e iscrizione ad Ordini professionali massimo 4 punti

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati, e l'appartenenza ad un ordine professionale (iscrizione al Collegio, Ordine, Consiglio, Le F.P. D.Lgs. n. 226/05, si valuta solo il titolo più elevato)

Titolo complete	4 punti
Titolo non ancora ottenuto	2 punti

Esperienze aggiuntive a quelle valutate massimo 4 punti

(sono valutati stage lavorativi, attività lavorative, apprendistati, tirocini, Erasmus, scambi giovanili)

Di durata superiore a 12 mesi	4 punti
Di durata inferiore a 12 mesi	2 punti

Altre conoscenze massimo 4 punti

(conoscenze informatiche, conoscenza di lingua straniera oppure della LIS o della scrittura e lettura Braille, conoscenze informatiche specialistiche come Cad/Cam, programmazione, gestione di reti, specializzazioni universitarie, master, musica, teatro pittura...)

Attestati o autocertificati	1 punto
-----------------------------	----------------

Valutazione del colloquio:

ARGOMENTI DEL COLLOQUIO	PUNTEGGIO (MAX 60 PT.)
- Conoscenza del Servizio Civile Universale (storia, scopi, legislazione);	Max 60 punti, l'idoneità è raggiunta con un punteggio minimo 36/60.

<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del settore/area di intervento del progetto; - Conoscenza del progetto. 	
---	--

Il colloquio consiste in una serie di 10 argomenti oggetto di approfondimento, ognuno con un punteggio da 0 a 60 punti:

1. Esperienze pregresse di volontariato
Giudizio (max 60 punti).....
2. Conoscenza del Servizio Civile
Giudizio (max 60 punti).....
3. Interesse del candidato per lo svolgimento del servizio civile volontario
Giudizio (max 60 punti).....
4. Conoscenza del settore di intervento del progetto
Giudizio (max 60 punti).....
5. Interesse del candidato per lo svolgimento del Servizio Civile volontario nello specifico settore scelto
Giudizio (max 60 punti).....
6. Esperienza pregressa nello stesso o analogo settore di impiego
Giudizio (max 60 punti).....
7. Conoscenza del progetto di Servizio Civile scelto
Giudizio (max 60 punti).....
8. Condivisione degli obiettivi proposti dal progetto
Giudizio (max 60 punti).....
9. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
Giudizio (max 60 punti).....
10. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria, ..)
Giudizio (max 60 punti).....

Indicazione delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

L' idoneità a partecipare al progetto di Servizio Civile Universale viene raggiunta con un minimo di 36 punti al colloquio.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:

Al fine di procedere al riconoscimento e valorizzazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte, l'Ente ha accolto l'impegno di ENFORMA SRL IMPRESA SOCIALE con sede in Viale MONZA, 11. 59, MILANO (MI) P.I./C.F. 02035840202 ACCREDITATO per la formazione CONTINUA E SUPERIORE e l'orientamento (di cui ai SERVIZI PER IL LAVORO) presso la Regione VENETO cod. operatore A0625 soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n°13/2013, per il rilascio di una certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte dagli operatori volontari in linea con quanto contenuto nel programma d'intervento di cui il presente progetto fa parte e tenendo conto delle previsioni di cui all'all. 6 della Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione dei volontari sarà svolta presso le sedi di realizzazione progetto:

OPES Presidenza Nazionale: Via Michelangelo Peroglio, 23 00144 Roma

In caso di esigenze specifiche legate all'erogazione della formazione in sedi diverse da quelle di realizzazione del Progetto, l'Ente comunicherà tempestivamente al Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universalità, via e numero civico di realizzazione del Corso.

Durata: 75 ore (da erogare entro il 90° giorno dall'avvio del progetto in un'unica tranche)

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Solidarietà in Sudafrica: sport, inclusione, sostegno sociale e lotta alle disuguaglianze ed alle discriminazioni.

OBIETTIVI AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età.

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

Obiettivo 5: Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

J: Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero operatori volontari con minori opportunità:

2

Tipologia di minore opportunità:

Giovani con difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata:

Autocertificazione

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

I progetti di OPES sono organizzati attraverso il principio dell'intersezione e dello scambio delle competenze, all'interno dei quali gli stessi operatori volontari svolgeranno il ruolo di *peer educator*. A questo fine gli operatori volontari afferenti alla categoria di giovani con minori opportunità saranno integrati nel progetto allo stesso modo degli altri operatori, condividendo attività ed OLP. La categoria fragile selezionata infatti più che un bisogno rispetto ad una risorsa umana dedicata, vede un bisogno relativo all'opportunità di apprendere *soft skills* e di mettersi in gioco rispetto alle difficoltà già affrontate fuori dal proprio percorso di Servizio Civile. Agli operatori volontari con minori opportunità sarà sottoposto un monitoraggio aggiuntivo (su base volontaria) atto a comprendere gli effetti del progetto rispetto alle specificità mostrate dal soggetto, anche per avere un riscontro rispetto all'impatto del Servizio Civile rispetto ai giovani con minori opportunità e alle capacità dello stesso di mostrarsi come strumento di contrasto a problematiche di questo tipo.